

COLLABORATRICE DELLA NOSTRA REDAZIONE NELLA NUOVA NAZIONALE DI GUENZA

# Un lampo d'azzurro verso i Mondiali

Una interessante esperienza umana prima che calcistica. Nella squadra titolare a fianco di Panico

A Coverciano, fra le trenta convocate per il nuovo corso della nazionale femminile, c'erano anche due calciatrici pisane: Michela Olivieri e Patrizia Sberti. Quest'ultima è una delle nostre più valide collaboratrici sportive. Ecco la sua testimonianza.

## Patrizia Sberti

A Coverciano, nel primo raduno post-europeo, molte novità nei volti e nei programmi illustrati da tecnici e dirigenti accompagnatori. Mancava Carolina Morace, non per infortunio né per malattia, bensì per la sua scelta, all'apparenza definitiva, di smettere con il calcio giocato alla fine di questa stagione agonistica. Per questo ha deciso di dare l'addio alla maglia azzurra. Lo sguardo dei responsabili della nazionale femminile e del ct Guenza in particolare, è volto nel lungo periodo, ai Mondiali del 1999 a Los Angeles e più ancora alle Olimpiadi del 2000 a Sidney. Hanno

ad escludere alcuni elementi ancora giovani che possono tornare utili anche fra due anni e altri elementi che per il ruolo che ricoprono specialmente in difesa hanno un'esperienza e capacità tecniche-tattiche ad oggi ancora molto spiccate per rinunciare così decisamente come è stato fatto capire in questo raduno. Attualmente quindi il punto di svolta è rappresentato dalla rinuncia alla nazionale di Carolina Morace. L'interrogativo a questo punto riguarda soprattutto l'atteggiamento che adotterà Sergio Guenza trovandosi orfano della punta più prolifica del panorama calcistico italiano ma soprattutto della persona che lo ha sempre accompagnato e su cui ha sempre fatto affidamento nella sua avventura azzurra. I dirigenti federali hanno puntato ancora su di lui per arrivare alle qualificazioni utili al raggiungimento dei

Mondiali e delle Olimpiadi sposando la sua volontà di continuare fino al 2000, limite che lui stesso si è posto per provare a portare la nazionale alla rassegna olimpica. Nel raduno conclusosi mercoledì passato, il tecnico ha sfruttato i tre giorni di lavoro per avere risposte concrete sul piano dell'adattabilità dei nuovi elementi al tipo di gioco su cui basa la sua filosofia calcistica, dedicando molto tempo agli aspetti tecnici e tattici. Tre giorni sono pochi per avere valutazioni significative ma il ct è apparso soddisfatto e soprattutto tranquillo nelle possibilità di questa squadra. Segnali più veritieri anche da parte sua, ci saranno soltanto nelle partite di qualificazione, a cominciare dai primi di novembre in Svizzera. Lì, si vedrà quanta decisione ci sia nel voler cambiare così radicalmente il volto della nazionale.



Patrizia Sberti in piazza dei Miracoli (Foto Pellegrini)

capitano del nuovo corso. Molte facce nuove attinte, e questa è la nota positiva perché denota finalmente una stretta collaborazione con il tecnico Silvetti, dall'under 18 ed è stato incluso anche qualche ritorno. Una rosa di nomi ampia che andrà chiaramente

scremata pur tenendo conto del fatto che in questa, sono state individuate le atlete di interesse nazionale su cui lavorare in prospettiva futura. In tutto una trentina di nomi. L'impressione personale comunque, è che ci sia stata una rivoluzione che tenderebbe